

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

MOZIONE : 1/00336
 presentata da **L'ABBATE PATTY** il **25/09/2024** nella seduta numero **354**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
DONNO LEONARDO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
MORFINO DANIELA	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
DELL'OLIO GIANMAURO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
AURIEMMA CARMELA	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
FENU EMILIANO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
LOMUTI ARNALDO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
SANTILLO AGOSTINO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
CARMINA IDA	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
ALIFANO ENRICA	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
FEDE GIORGIO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
PENZA PASQUALINO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
CAROTENUTO DARIO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
COLUCCI ALFONSO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
CAPPELLETTI ENRICO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
D'ORSO VALENTINA	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
FONTANA ILARIA	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
TRAVERSI ROBERTO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
ORRICO ANNA LAURA	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
AMATO GAETANO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
FERRARA ANTONIO	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
QUARTINI ANDREA	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024
PAVANELLI EMMA	MOVIMENTO 5 STELLE	25/09/2024

TESTO ATTO

Atto Camera

Mozione 1-00336

presentato da

L'ABBATE Patty

testo di

Mercoledì 25 settembre 2024, seduta n. 354

La Camera,

premessi che:

il territorio della città di Brindisi, come altre città pugliesi a esempio Taranto, è attualmente al centro di una gravissima crisi industriale ed economica, esacerbata dalla chiusura della centrale a carbone Enel «Federico II» di Cerano e dalla crisi del settore chimico e farmaceutico, con pesanti ricadute occupazionali e sociali;

la decarbonizzazione, necessaria per contrastare il cambiamento climatico, ha portato a chiusure di impianti energetici senza l'adeguata pianificazione di alternative occupazionali stabili, lasciando numerose famiglie senza sicurezza economica;

la centrale a carbone Enel «Federico II» di Cerano, uno degli impianti di maggiore impatto ambientale della regione, deve essere chiusa entro il 2025 in conformità con le normative nazionali e le direttive europee per la decarbonizzazione. Tuttavia, non sono stati definiti piani concreti per affrontare l'impatto socio-economico della chiusura sull'occupazione e per gestire le conseguenze ambientali della dismissione dell'impianto;

la situazione di Brindisi è aggravata dalla presenza di aree contaminate come la «micorosa», colmata con scorie tossiche provenienti dall'ex Petrolchimico, che presenta elevatissime concentrazioni di tricloroetano. Inoltre, la presenza di fiammate visibili provenienti dall'impianto Eni Versalis contribuisce al deterioramento della qualità dell'aria;

il settore aerospaziale, già in difficoltà, rischia ulteriori contraccolpi economici, mentre altre industrie cruciali, come la chimica e la farmaceutica, sono in declino, come evidenziato dalle crisi che hanno colpito aziende quali Basell ed EuroApi;

tra il 2001 e il 2020, il comune di Brindisi ha registrato un drammatico spopolamento, con una perdita di circa 19.000 abitanti, specialmente giovani, in cerca di migliori opportunità altrove;

il mercato del lavoro locale è sempre più precario e mal retribuito, aggravando la condizione di povertà economica e sociale nel territorio;

il sistema sanitario locale soffre di una cronica carenza di personale e risorse, con gravi conseguenze per la salute dei cittadini e il rispetto del diritto costituzionale alla salute;

il porto di Brindisi rappresenta una risorsa strategica per il rilancio economico del territorio, con la possibilità di essere trasformato in una piattaforma logistica polifunzionale per il Mediterraneo, se adeguatamente sviluppato;

il miglioramento dei trasporti e della mobilità, inclusa l'integrazione di Brindisi nei piani nazionali di alta velocità e alta capacità, è cruciale per garantire un'infrastruttura moderna e funzionale al rilancio economico;

il turismo, l'agricoltura e l'agroindustria, insieme all'edilizia sostenibile e alla gestione innovativa dei rifiuti, rappresentano settori strategici per un modello di sviluppo sostenibile e integrato per il territorio;

è quanto mai necessario che il Governo adotti un approccio integrato e sostenibile per affrontare la transizione industriale di Brindisi, garantendo il benessere della popolazione, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo economico sostenibile. La città ha bisogno di azioni concrete e tempestive per superare le attuali criticità e per avviare un percorso di rinascita che possa essere di esempio per altre realtà in difficoltà;

il processo di decarbonizzazione, pur rappresentando un passo obbligato verso la sostenibilità, deve essere accompagnato da politiche industriali capaci di generare nuove opportunità occupazionali, specialmente nel settore delle energie rinnovabili e della produzione di idrogeno verde;

la chiusura della centrale di Cerano richiede una pianificazione strategica che garantisca un adeguato supporto per i lavoratori e la gestione dell'impatto ambientale;

è necessario accelerare le bonifiche ambientali nel territorio per sbloccare aree cruciali allo sviluppo e favorire l'insediamento di nuove attività industriali sostenibili;

la progettazione e realizzazione di infrastrutture portuali devono essere gestite con attenzione ai rischi idrogeologici e all'inquinamento dei fiumi;

è urgente promuovere un'economia della conoscenza, attraverso la creazione di un polo di eccellenza legato alla ricerca, alla formazione e all'innovazione tecnologica;

l'edilizia può costituire un motore per la crescita occupazionale, a condizione che si promuovano strategie di riqualificazione urbana, efficienza energetica e rigenerazione dei quartieri pubblici;

la gestione dei rifiuti deve basarsi su una raccolta differenziata spinta e sull'adozione di tecnologie avanzate per il riciclo, senza ricorrere all'ampliamento delle discariche esistenti;

l'autonomia differenziata rappresenta una minaccia per la coesione nazionale, rischiando di aumentare le disuguaglianze territoriali, in particolare a discapito delle regioni del Sud, come la Puglia;

nonostante l'urgenza di affrontare queste problematiche, le decisioni politiche attuali non sembrano orientate verso una reale salvaguardia della salute dei cittadini o verso una transizione sostenibile. È fondamentale avviare un confronto costruttivo con la cittadinanza e garantire un'adeguata informazione ambientale;

la città di Brindisi ha un potenziale significativo per una rinascita sostenibile, sfruttando le opportunità offerte dall'economia circolare e dalla green economy, settori in cui l'Italia ha ottenuto risultati positivi a livello europeo, impegna il Governo:

- 1) ad adottare le iniziative di competenza volte a promuovere un piano di sviluppo sostenibile per Brindisi che preveda l'accelerazione dei processi di bonifica delle aree inquinate, la realizzazione di infrastrutture per la produzione di energie rinnovabili, come l'eolico, il fotovoltaico e l'idrogeno verde e l'esclusione di progetti incompatibili con lo sviluppo sostenibile del territorio, quali il deposito Gnl di Edison e il deposito di carburanti Brundisium;
- 2) a valorizzare il porto di Brindisi come piattaforma logistica strategica per il Mediterraneo, integrando nautica e cantieristica per stimolare il traffico marittimo e creare opportunità economiche;
- 3) a garantire l'inclusione di Brindisi nei piani nazionali per l'alta velocità e alta capacità ferroviaria, migliorando le connessioni infrastrutturali del territorio;

- 4) a sostenere politiche di destagionalizzazione del turismo, valorizzando le risorse naturali e culturali di Brindisi, e promuovendo investimenti per la modernizzazione dell'agricoltura e dell'agroindustria;
- 5) ad adottare le iniziative di competenza volte a elaborare e adottare un piano strategico per la reindustrializzazione del territorio brindisino, con un focus sulle energie rinnovabili, la produzione di idrogeno verde e le filiere industriali locali, favorendo l'occupazione stabile e di qualità;
- 6) a implementare un piano straordinario di assunzioni e investimenti per il settore sanitario della provincia di Brindisi, assicurando il diritto alla salute e migliorando la qualità dei servizi offerti ai cittadini;
- 7) a contrastare l'autonomia differenziata, promuovendo politiche nazionali che garantiscano l'unità del Paese e la coesione sociale e territoriale;
- 8) a sviluppare soluzioni programmatiche e lungimiranti affinché la transizione della città di Brindisi non sia solo finalizzata alla decarbonizzazione, ma anche allo sviluppo dell'economia circolare e della bioeconomia, individuando misure per il mantenimento e il potenziamento dei livelli occupazionali, anche attraverso la ricollocazione dei lavoratori nell'ambito delle attività di riqualificazione e bonifica;
- 9) ad assumere iniziative volte a garantire un'accelerazione nelle operazioni di bonifica delle aree inquinate del territorio brindisino, con particolare attenzione alla ripermimetrazione delle stesse per favorire nuovi insediamenti produttivi;
- 10) a promuovere un modello di gestione dei rifiuti basato sulla raccolta differenziata spinta e sull'adozione di nuove tecnologie per il riciclo, evitando l'ampliamento delle discariche e favorendo la chiusura sostenibile del ciclo dei rifiuti;
- 11) a garantire, per quanto di competenza, che la transizione energetica e la decarbonizzazione non comportino la realizzazione di nuove infrastrutture per la produzione di energia da combustibili fossili, ma piuttosto la riconversione dell'esistente, dando priorità all'autoconsumo, allo stoccaggio e alla gestione sostenibile.

(1-00336) «L'Abbate, Donno, Morfino, Dell'Olio, Auriemma, Fenu, Lomuti, Santillo, Carmina, Alifano, Fede, Penza, Carotenuto, Alfonso Colucci, Cappelletti, D'Orso, Ilaria Fontana, Traversi, Orrico, Amato, Ferrara, Quartini, Pavanelli».